

# ANDREA MORELLO

*Ars longa, vita brevis. Per aspera ad astra, inveni portum.*

*7 dicembre 1935 – 20 febbraio 2011*



Nei mesi scorsi, con Andrea parlavamo delle tristi scomparse dei suoi Amici Numismatici, Mario Traina, Angelo Bazzoni, Gino Manfredini e, ancor più recentemente, di Leonardo Corradi. Quanta tristezza nei suoi occhi... per ognuno, offrì i suoi racconti di un passato numismatico d'altri tempi, fatto di Persone inimitabili, di Uomini il cui ricordo era piacevole ascoltare. I tanti convegni culturali e le manifestazioni commerciali, a cui partecipò Andrea, erano momenti in cui si stava insieme, uniti dall'autentica passione alimentata dal contatto umano a suo dire insostituibile.

Il suo carattere, la sua umiltà e riservatezza erano, allo stesso tempo, attraenti; chiunque gli proponeva qualche iniziativa tesa alla diffusione della cultura numismatica, lo ascoltava con grande attenzione e interesse, con l'entusiasmo tipico di un giovane; per questo incoraggiava e sosteneva tutto ciò che di meglio si potesse fare per incentivare la cultura.

Come professionista volle rinunciare spesso a facili guadagni per sostenere iniziative culturali, al fine di condurre sulla via migliore i giovani. Quei giovani a cui amava insegnare la Numismatica con grande garbo e onestà, proponendo l'acquisto dei libri, prima delle monete, talvolta producendo a proprie spese delle dispense, da lui semplicemente preparate, che distribuiva gratuitamente a chi gli chiedeva informazioni sulla scienza di cui aveva passione da sempre.

Negli ultimi momenti della sua esistenza, circondato dai suoi cari, continuava a parlare di monete e dei suoi Amici numismatici. Nei attimi in cui andava spegnendosi la sua vita, apriva gli occhi salutando con un gesto della mano, come era sua abitudine, suo figlio Antonio pronunciando a fatica poche parole: «stavo sognando un grande convegno... ho venduto qualcosa, ringraziamo il Signore che anche oggi è andata bene...»; si è addormentato sognando ciò che più gli piaceva, ricordando i momenti difficili che dovette attraversare quando nel 1976 rimase senza lavoro e dovette frequentare i convegni commerciali di quell'anno per vendere le sue monete, amorevolmente raccolte negli anni, per mantenere la sua Famiglia.

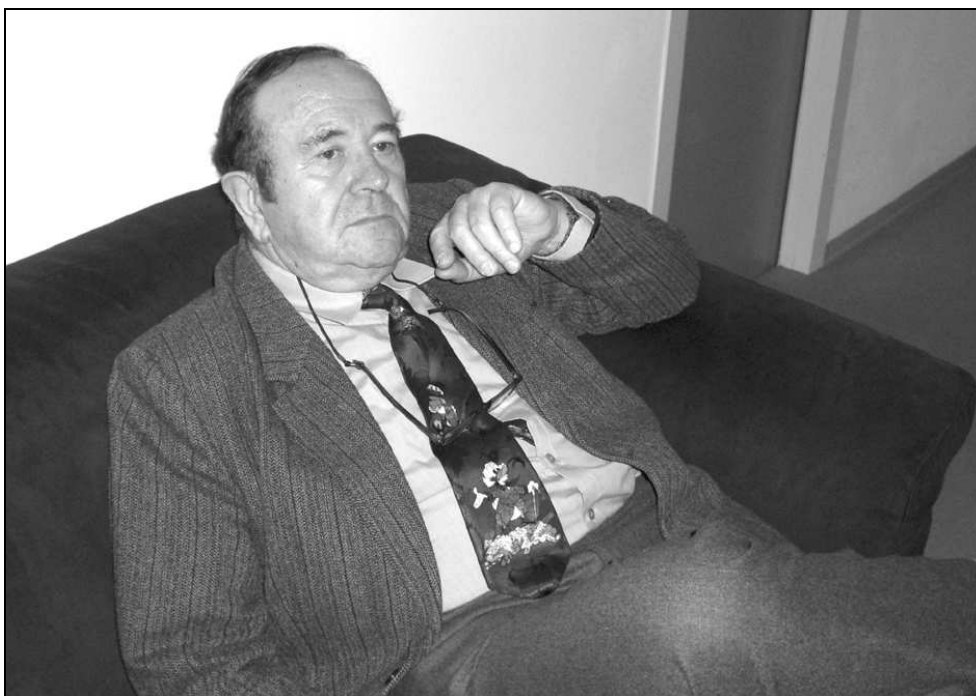
Trasformò la sua passione in professione nel 1977, aprendo un piccolo negozio a Formia. Tra Roma e Napoli, era diventato un punto di riferimento per la Numismatica, sempre onesto, umile e modesto in ogni sua azione. La riservatezza e la vita quotidiana, esclusivamente dedicata al lavoro e alla famiglia, sono stati di alto esempio per i suoi due figli. La gentilezza, la serietà, l'entusiasmo giovanile che conservò fino all'ultimo, hanno contribuito al grande amore che tutti i suoi cari avevano per lui.

Quando suo figlio cercava di stimolarlo a rimanere attivo nel professionismo, dopo che due anni fa chiuse il suo esercizio commerciale, Egli ripeteva che era contento così perché dalla vita aveva avuto tutto: una bella famiglia, due figli che gli avevano dato tante soddisfazioni e ben cinque nipoti che lo amavano con gioia e lo circondavano con allegria. È andato in pensione con quel poco che gli permetteva di pagare un affitto e di vivere accanto a sua moglie, continuando a interessarsi di Numismatica con pochi amici che ogni tanto andavano a trovarlo a casa.

Siamo emotivamente coinvolti a livello intimo e personale, perciò proveremo a mettere da parte l'aspetto umano di Andrea che può esprimere solo il cuore di chi ha avuto modo di conoscerlo oltre la sua vita professionale. Per questo motivo, proveremo a scrivere qualche parola sulla Figura di Numismatico.

Da sempre era convinto che diffondere la cultura della materia di cui era appassionato fosse il sistema migliore per formare, in parte, l'intelligenza delle generazioni future. Inoltre, ai colleghi professionisti amava dire che sostenendo le iniziative culturali si investiva anche nel futuro della professione di numismatico facendo suo un proverbio di Cicerone (*De oratione* 2, 65, 261): *ut sementem faceris ita metes* (mieterai a seconda di ciò che avrai seminato). Per questo, il suo negozio era diventato la meta di molti ragazzi che andavano lì solo per ascoltare e vedere, spesso senza comprare. Lui, mai infastidito e sempre disponibile, offriva la sua esperienza, insegnava e apprendeva anche da chi, più giovane di lui, mostrava interesse ed entusiasmo a ogni discussione che apriva.

Con uno dei suoi Amici, il Prof. Mario Rasile, volle costituire un'Associazione culturale che intendeva raggruppare i collezionisti di francobolli, storia postale e numismatica del basso Lazio e della Campania settentrionale. Il progetto non fu attuato per la prematura scomparsa del Prof. Rasile. Trovò subito sostegno nell'iniziativa in suo figlio Antonio, che lo accompagnava da sempre in tutti i percorsi numismatici. Nel 1994 costituì, insieme a un piccolo gruppo di appassionati, il Circolo filatelico numismatico che prese il nome del Prof. Mario Rasile, mettendo a disposizione la sede del suo negozio di Formia e assumendone la Presidenza. In breve tempo emersero evidenti i contrasti con la componente filatelica, a quel tempo fortemente contaminata da molte mode speculative che Egli avversava con tutte le sue forze, proprio perché in contrasto con lo scopo principale che l'Associazione si prefiggeva. Fu così decisa la separazione e la nascita del Circolo Numismatico 'Mario Rasile'. Nel 1996 contava 30 soci e se ne dava notizia alla stampa del settore, unitamente ai programmi e alle iniziative che si intendeva portare avanti. Grazie all'Amico Mario Traina che per primo aveva creduto nelle potenzialità che stava offrendo questa nuova identità culturale, alla fine del 1996 il Circolo di Formia contava quasi 150 iscritti. Nel 1999 l'Accademia Italiana di Studi Numismatici conferì al Circolo, che presiedeva Andrea Morello, un importante premio per l'Associazione che più si era distinta per la diffusione della cultura numismatica in Italia. L'anno successivo Andrea ritirò, nel corso del convegno di Vicenza, il premio Tevere per la medesima motivazione; Egli devolse il premio al Circolo di Formia dedicandogli anche il titolo che gli fu conferito. Al principio del 2006 volle indire una riunione straordinaria chiamando tutti i 200 iscritti per operare una svolta organizzativa all'Associazione che presiedeva. Propose il cambio di denominazione, considerato che il Circolo si era evoluto e diffuso in ambito nazionale, operando su tutto il territorio italiano; perciò il Circolo Numismatico 'Mario Rasile' prese la denominazione di Associazione Culturale Italia Numismatica.



Da sempre affiancato, nelle attività culturali, da suo figlio Antonio, nel 2008 lasciò l'attività di professionista per godersi la modesta pensione, conservando la presidenza dell'ACIN che nel frattempo aveva cambiato sede, appoggiandosi presso la Libreria Classica Editrice Diana di Cassino. Il suo entusiasmo lo ha trasmesso ai suoi figli Antonio e Francesco e agli amati nipoti; ma ciò che ha insegnato, con maggior incisività, è stato il saper apprezzare le piccole cose facendole diventare grandi e importanti.

Nel corso di 17 anni di presidenza ha seguito e curato la pubblicazione di numerosissime pubblicazioni editte dall'ACIN; ha organizzato decine di manifestazioni culturali e ha partecipato ad un numero imprecisato di eventi numismatici; ha collaborato spesso con la nostra rivista, incoraggiandone la nascita e rinforzandone l'esistenza; ha sostenuto, con risorse finanziarie personali, molte iniziative culturali. Non stiamo a elencare qui tutto quanto Egli ha prodotto, sostenuto e incentivato in ambito numismatico perché altrimenti non sarebbero sufficienti le pagine di tutta questa rivista, stiamo solo a rammentare che Egli conservò la sua umiltà e discrezione fino all'ultimo istante della sua esistenza... i suoi figli offrendosi di esaudire qualsiasi suo desiderio si sono sentiti rispondere «una caramella... perché non riesco a parlare bene con voi...».

Faremo ogni cosa affinché il ricordo di Andrea rimanga vivo ai posteri, per ciò che ci ha insegnato come Uomo e come Numismatico; perciò non faremo mancare le iniziative per ricordarne la sua Figura che è stata e sarà un importante punto di riferimento per la cultura numismatica italiana.

*la Redazione*